

BANDO MINISTERIALE

Fondi per la ricerca

Al policlinico 1,2 milioni



Quattro progetti finanziati, due riguardano il fegato

► PAVIA

Ricerca finalizzata e giovani ricercatori, tra i 372 progetti di ricerca finanziati dal ministero della salute con 135 milioni di euro c'è anche il San Matteo con 4 progetti giudicati meritevoli dalla giuria di scienziati internazionali nominati dal ministero. L'Oscar spetta al San Raffaele di Milano, che da solo assorbe quasi 18 dei 130 milioni stanziati e con 43 progetti finanziati nella classifica dei più premiati è al primo posto. Alle spalle del San Raffaele, con 44

progetti, si piazzano Toscana, Istituto superiore di sanità, Emilia Romagna. Assegnati fondi anche a quattro progetti Maugeri e tre targati Mondino.

«Noi avevamo presentato una quarantina di progetti – afferma il direttore scientifico del San Matteo, Remigio Moratti – e ce ne hanno approvati quattro. Il 10% di successo è un'incidenza normale in questi bandi. Sono grossi progetti di ricerca, uno riguarda anche un giovane ricercatore». Si tratta di Barbara Oliviero che si occupa di particolari tecniche di immunoterapia sulle cellule tumorali del fegato. Gli altri progetti premiati portano il nome di Vittorio Rosti (ricerca sulla mielofibrosi), Carlo Filice (malattie epatiche) e Paolo Pedrazzoli (papilloma virus nel cavo orofaringeo). L'ammontare delle risorse assegnate al San Matteo è pari a 1,2 milioni

REMIGIO MORATTI

Una boccata d'ossigeno, siamo contenti. Ma i 18 milioni al San Raffaele sono un'anomalia, adeguare il sistema dei revisori

di euro: «E' una buona boccata di ossigeno – prosegue Moratti – soprattutto se si guarda il quadro di insieme: a questi quattro progetti si sommano i sette finanziati dalla Fondazione Cariplo con circa 1 milione di euro e due progetti europei ai quali sono stati erogati 500mila euro grazie al bando Eranet: su quel campo si gioca la sfida più avanzata della ricerca scientifica. E il 2014 si apre con 13 progetti finanziati,

oltre 2,7 milioni di euro per la ricerca». Il dato del San Raffaele però è molto al di sopra della media: «E' una nota amara – commenta Moratti – la gigantesca percentuale di risorse andate al San Raffaele: non voglio fare polemiche, i referee internazionali che giudicano i progetti sono imparziali, ma esiste un'anomalia di tipo statistico. Se su 135 milioni 18 se li prende il San Raffaele, qualcosa non è andato per il verso giusto o deve non avere funzionato in questo meccanismo di referee internazionali, occorre chiedersi chi li sceglie. Anche perché poi accade che l'Istituto dei tumori venga del tutto escluso dai finanziamenti pur essendo considerato, a livello di ricerca e pubblicazioni scientifiche, ai massimi livelli. Credo che vada rivista la platea dei revisori».

a.ghezzi@laprovinciapavese.it